



Treni, biglietti più cari. «Sconti ai nuclei numerosi»

Aumenti per i pendolari Ma arriva la tariffa con il quoziente familiare

di ANDREA SENESI

Il quoziente familiare applicato alle tariffe dei treni. Alle prese con i tagli al trasporto pubblico locale contenuti nell'ultima manovra, il Pirellone sta studiando una serie di meccanismi capaci di mitigare l'effetto degli eventuali rincari sulle famiglie.

In particolare, l'assessore Raffaele Cattaneo sta mettendo a punto un sistema per non penalizzare quelle più numerose. Papà, mamma e figli pendolari si salveranno insomma dagli aumenti, mentre saranno i single a non scampare alla scure del caro-tariffe.

CONTINUA A PAGINA 9



Single penalizzati

La Regione sta studiando, per i viaggiatori pendolari, un sistema di aumenti delle tariffe dei treni che tenga conto del quoziente familiare

Trasporto pubblico Pronti gli aumenti. L'assessore: agevolazioni ai pendolari con più figli a carico

Treni, biglietti più cari. Ma sconti per le famiglie numerose

SEGUE DA PAGINA 1

Il certificato di famiglia davanti alla biglietteria. «Stiamo decidendo le modalità attraverso cui applicare il principio generale», spiega però l'assessore. Che ieri è volato di nuovo a Roma per l'ennesimo faccia a faccia coi funzionari del ministero dell'Economia. L'entità dei sacrifici resta ancora da chiarire. Anche perché il governo vorrebbe compensare i mancati trasferimenti agli enti locali sbloccando i fondi per le

aree sottoutilizzate (Fas), che andrebbero però a premiare soprattutto le regioni meridionali. Insomma, la trattativa lungo l'asse Milano-Roma è ancora complicata. Nel frattempo, circolano proiezioni che più fosche non si potrebbero. L'ultima porta la firma del coordinamento del comitato pendolari e racconta di aumenti che potrebbero pesare anche per 400 euro sulle tasche dei lombardi. «Si tratta di rialzi che faranno perdere a bus e metrò fra i 100 e i 200

mila utenti che sceglieranno la macchina, con conseguente crescita di traffico e smog».

«Sono dati assolutamente inattendibili che servono solo a creare allarmismo», replica l'assessore. Sempre ieri però Giuseppe Biesuz, amministratore delegato di Trenitalia Le Nord, ha confermato davanti ai consiglieri regionali l'ipotesi dell'aumento delle tariffe. Attacca il Pd. «C'è la conferma — spiega il consigliere regionale Stefano Tosi — di un aumento delle tariffe senza alcun incremento del servizio e della

sua qualità. Un'impostazione che non possiamo accettare, tanto più che oggi i lombardi pagano con biglietti e abbonamenti quasi il 40% dei ricavi della società ferroviaria». Biesuz ha anche confermato l'intenzione di procedere lungo la strada di un unico vettore regionale per il trasporto ferroviario regionale. «Ma l'ad ha anche ammesso il ritardo nella consegna dei nuovi treni. Gli ultimi nove non arriveranno come concordato a dicembre».

Andrea Senesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA